VELATERAPIA

Dedicato ai pazienti onco ematologici (interventi assistiti)

IL RAZIONALE

Mente e corpo sono indissubilmente legati e il benessere/malessere di uno influenza allo stato dell'altro. Inoltre, L'ambiente che ci circonda sia esso naturale o socio-razionale condiziona il nostro modo di essere e di agire, la rappresentazione del nostro sé, le nostre credenze e i nostri valori.

BENEFICIARI





Questa esperienza era il modo per stac-care con la realtà che vivevo e aver più

care con la realtà che vivevo e aver più tempo per pensare.
Quando si vive sulla propria pelle la paura della sofferenza e del futuro incerto ci si perde in un attimo e tutto rimane fermo e immobile e poi la vita ti appare diversa con altre priorità.

Ecco il mare mi ha fatto ricordare questo; un giorno mosso e un altro calmo, ma noi possiamo cambiare la direzione con la nostra piccola barca a vela.

Voglio dirvi che questo progetto è molto importante e quindi spero possa essere condiviso con tante altre persone.

Con affetto Mirca

La motivazione fondamentale che mi ha spinta ad uscire in barca è il fatto che vivendo sempre con i ritmi frenetici della terra ferma, avevo avevo voglia, soprattutto in un momento difficile come questo, di staccare del tutto e risentire una volta ancora il silenzio e il profumo del mare. La cosa davvero bella è stata svegliarmi la domenica con la voglia di uscire di nuovo e con la giornata di sabato molto impressa in me..Questo progetto è stato bellissimo (peccato non averlo portato a termine) e spero si possa ripetere al più presto. E' un' esperienza che fa stare bene e ti permette di riflettere sulla vita, su cosa lascia terra e su cosa invece vivi in barca. Tu e Lello siete stati una forza! spinta ad uscire in barca è il fatto che vi-Tu e Lello siete stati una forza!

Con affetto Simona



CONTATTI

Presidente: Giuliana Gemelli



335 630 9542



giuliana.gemelli@unibo.it



www.grandegiu.it



FONDAZIONE GRANDE GIU'

PER L'UMANIZZAZIONE DELLA CURA

IL MODELLO

- La barca a vela rappresenta un ambiente d'elezione per condurre i soggetti in un contesto nuovo e sconosciuto ai più, fatto di regole e dinamiche molto diverse da ciò che accade nella quotidianità. Al contempo, la barca a vela è un mezzo che, con la sola forza del vento, permette, temporaneamente, di allontanarsi dalla terra ferma per solcare nuovi mari e scorgere nuovi orizzonti.
- Imparare i rudimenti della navigazione a vela, invece che essere semplici passeggeri, significa usare il proprio corpo, sviluppare i propri sensi e allenare la propria mente per compiere azioni nuove, acquisire nuove conoscenze e abilità, e esperire nuove emozioni, ampliando gli orizzonti del sé e dell'identità personale diventando marinai invece che semplici fruitori di un'esperienza passiva governata da altri.
- Per condurre una barca a vela non sono sufficienti la forza e l'esperienza del singolo, ma

- serve un equipaggio che permette di superare i limiti individuali grazie alla collaborazione e alla fiducia tra i membri.
- Lasciare il porto sicuro, avendo gli strumenti per farlo, significa imparare a uscire dalla propria zona di confort con il desiderio di esplorare nuovi orizzonti.
- La barca a vela, il mare, il vento, l'equipaggio sono fonti di inesauribili di emozioni e di innumerevoli metafore che rappresentano un terreno d'elezione su cui condurre un percorso psicologico di gruppo che trova le sue radici nell'esperienza velica per essere riportato, sotto la quida del terapeuta esperto, nelle esperienze di vita quotidiana, e di malattia (nel caso dei pazienti), con lo scopo di produrre cambiamenti significativi e duraturi volti alla promozione e all'incremento del benessere soggettivo e relazionale.

OSSERVAZIONI

- Principali risultati osservati Dopo i primi 2 giorni di attività
 - Sviluppo di conoscenze e abilità veliche di base e capacità di gestione dell'imprevisto in ambiente non familiare
 - Sviluppo della sensibilità individuale nell'ascolto e nella comprensione dei segnali provenienti dall'ambiente
 - Sviluppo della capacità di controllo del corpo in condizioni di equilibrio precario
 - Aumento dell'autostima e dell'autoefficacia
 - Coesione tra i membri dell'equipaggio
 - Uso delle metafore che mettono in relazione l'esperienza velica con gli eventi della vita

STUDIO PILOTA

La precedente esperienza di Marina di Ravenna

L'esperienza di Marina di Ravenna, condotta nel Settembre 2023, si è configurata come uno studio pilota per testare la

uno studio pilota per testare la possibilità di organizzare progetti più ampi rivolto a pazienti affetti da patologie croniche